

La storia del concorso "Sesto e i suoi studenti" Silenzio, parlano i giovani

"*Gli occhi della memoria*" è il titolo dell'ultimo libro che raccoglie gli elaborati della diciassettesima edizione del concorso "Sesto e i suoi studenti". Il tema della Resistenza torna giustamente alla ribalta in questo 60° Anniversario della Liberazione: mentre c'è chi vorrebbe oscurare questa data, equiparando i vincitori ai vinti e falsando così il momento fondante della nostra Repubblica, con il governo di destra che nega apertamente i fondi necessari per le celebrazioni, studenti ed insegnanti si sono ritrovati a lavorare con rinnovato impegno sull'esperienza della lotta partigiana e sulle vicende di chi ha combattuto per sconfiggere il nazifascismo.

Non è certo una cosa scontata ed il ripercorrere la storia del Concorso, aiuterà a comprendere meglio il valore di quest'iniziativa e le ragioni della sua continuità e del suo successo.

L'idea nasce nel 1987, alla vigilia del 40° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana. Nella primavera seguente viene, dunque, pubblicato il primo volume del Concorso "La grande quercia della democrazia" che segna l'inizio della fruttifera "unione" tra il Comitato promotore del-

l'iniziativa (le associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma della città), l'associazione dei genitori, gli insegnanti e l'assoluto protagonismo degli studenti che vi partecipano.

È una storia fatta di parole dette e scritte, di premiazioni, di borse di studio, di riconoscimenti culturali e politici a livello locale e nazionale; di duro lavoro da parte degli organizzatori; di entusiasmo e studio da parte degli studenti; di un affetto consolidato che lega la città a questo evento.

L'impegno volontario di tanti e tante permette, ogni anno, che questa iniziativa rinnovi la sua forza educativa e stimolante nei confronti delle giovani generazioni. Il lavoro è immane: le associazioni promotrici si occupano di recuperare i fondi necessari ed insieme alle scuole coinvolte individuano il tema da proporre, insegnanti e presidi lo presentano alle classi ed organizzano momenti di incontro e lavoro collettivo durante tutto il corso dell'anno. Gli elaborati sono poi vagliati dalla Commissione Giudicatrice, composta anch'essa da insegnanti che assegna i premi e le borse di studio. In contemporanea, si pensa alla rea-

lizzazione del volume: nel corso degli anni sono stati Ivan Castellani e Gaspare Grassa a curare l'uscita dei volumi. La Segreteria del Concorso si occupa, invece, della parte legata all'organizzazione ed al coordinamento di tutte le attività.

Nel corso degli anni i temi offerti alla creatività dei giovani sono stati tanti e diversi: la pace e la guerra, il fascismo, la resistenza e la deportazione, la mafia ed il razzismo, la costruzione dell'Europa e le passioni politiche del dopoguerra italiano, la scuola, la storia operaia di Sesto, il Centenario del Primo Maggio e le donne nella Resistenza. La risposta è sempre stata positiva ed il Concorso ha cominciato a vivere non solo di temi e poesie ma anche di filmati, di realizzazioni multimediali, di immagini e musica e, sempre più, di lavori collettivi: il Concorso, dunque, non mostra i suoi anni ma tende ad innovarsi e si lascia permeare dalle nuove forme di espressione e di aggregazione giovanile. In questa direzione sta anche la sempre più atti-

va partecipazione di studenti e studentesse stranieri: cinesi, arabi e sudamericani arricchiscono, non solo le classi ma anche il Concorso, con il loro patrimonio di colori e differenze e ci raccontano di come i confini di questo mondo globale siano inconsistenti, se non nel cuore di certi uomini.

Tra i tanti eventi che hanno costellato questi quasi 20 anni, capita

quindi che, durante la sua visita per le celebrazioni degli scioperi del marzo 1944 nelle fabbriche sestesi il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, omaggiato dei volumi del Concorso, li trovi tanto interessanti da invitare al Quirinale una delegazione di studenti e professori.

Il volume del 1997 *Che festa è mai questa* venne, invece, ospitato al Salone del Libro di Torino, nell'ambito del premio nazionale "La scuola che scrive". Nel 1992 il tema prescelto fu la mafia ed una delegazione di studenti sestesi si recò in un liceo di Palermo a presentare il volume *I corvi volano neri*.

Tanti i personaggi della cultura e della politica che hanno presentato i libri e premiato gli studenti e troviamo, tra gli altri, Giorgio Strehler e Lella Costa, il magistrato Michele Costa, gli onorevoli Luciano Violante e Giorgio Napolitano, il giudice costituzionale Ugo Spagnoli, i senatori Luigi Granelli e Arrigo Boldrini.

L'obiettivo della prossima edizione di "Sesto e suoi studenti" è puntato sulla violazione dei diritti umani e per l'ennesima volta saranno gli studenti e le studentesse a salire in cattedra e a fare lezione. (Isabella Bardone)

